

AVELLINO – Associazione a delinquere, truffa aggravata, evasione fiscale e riciclaggio, false fatturazioni, abuso d'ufficio: queste le ipotesi dei reati contestati, a vario titolo, alle dieci persone finora inquisite nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Avellino sull'Aias (Associazione italiana assistenza spastici) di Avellino – con sedi a Nusco e Calitri – e l'associazione "Noi con loro" di cui è presidente Anna Maria Scarinzi, moglie dell'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, attuale sindaco di Nusco.

Perquisizioni e sequestri di atti e documenti sono stati eseguiti nelle ultime ore dai militari della Guardia di finanza di Avellino che stanno raccogliendo tutti gli elementi con particolare riguardo alla situazione debitoria, alla mancata corresponsione degli stipendi ai dipendenti (in sciopero dal 21 novembre per non aver percepito le ultime sei mensilità), alla destinazione di fondi pubblici ottenuti a favore di imprese operanti nel campo dell'informatica e della ristorazione.

«Aias Avellino, associazione a delinquere»: così intitola a tutta pagina il *Mattino* oggi in edicola, edizione di Avellino, che dedica all'inchiesta ampi servizi: oltre ad Anna Maria De Mita (truffa aggravata è l'ipotesi di reato a suo carico) risultano iscritti nel registro degli indagati l'ex consigliere comunale e presidente dell'Onlus Gerardo Bilotta, Massimo Preziuso, Carmine e Marco Preziuso (figli di Massimo), Anna Maria Preziuso (sorella di Massimo), Emanuela Acheo (moglie di Carmine). Sarebbero indagate altre tre persone:

In una interrogazione parlamentare rivolta alla ministra della Sanità Beatrice Lorenzin, il parlamentare avellinese di Sinistra italiana Giancarlo Giordano ha chiesto di sapere "come è possibile che un'Associazione in accreditamento provvisorio presso il Servizio sanitario regionale, e quindi di riflesso presso quello nazionale, che nel 2013 è stata dichiarata "non accreditabile" dall'Asl di Avellino, continui a svolgere le sue funzioni e ad esercitare in regime di convenzione con il suddetto servizio sanitario della Regione Campania".

Al vaglio degli inquirenti ci sarebbe anche la posizione di alcuni funzionari della Regione Campania dove pure c'è stata nei giorni scorsi la visita della Guardia di finanza.